

VOCI

Il giornalino della
"Casa del Cieco"

*PENSIERI E RIFLESSIONI AL TEMPO
DEL CORONAVIRUS*



Il ruolo dell'animatore in RSA in tempo di Covid-19

Nel periodo di emergenza Covid-19 il ruolo dell'animatore in RSA si è modificato.

Per evitare assembramenti le attività di animazione di gruppo sono state sospese dando maggior spazio a quelle individuali. Attraverso il dialogo le animatrici e tutto il personale assistenziale ed infermieristico hanno informato gli ospiti sul Coronavirus, sulla rapidità di trasmissione e sul contagio. Sono state date informazioni riguardo ai dispositivi di protezione individuale e il distanziamento sociale.

L'équipe di lavoro, in vari momenti della giornata e a seconda della propria mansione, ha contribuito ad "educare" l'anziano a un nuovo stile di vita e approccio sociale (lavare spesso le mani, mantenere la distanza tra un ospite e l'altro, utilizzare la mascherina se possibile, non abbracciarsi, non toccare oggetti altrui...).

Di fronte a questa nuova situazione l'ospite ha cercato di informarsi e mantenere un contatto con l'esterno attraverso programmi radio televisivi, la lettura del quotidiano e chiedendo costantemente al personale l'evoluzione della malattia e il suo decorso. Il Coronavirus è stato per mesi argomento di discussione in cui l'anziano durante il dialogo ha potuto esprimere le sue paure e fragilità senza mai nascondere il suo più grande desiderio, cioè quello di vedere i propri cari.

Per non perdere il contatto con i propri parenti, le animatrici hanno utilizzato tutte le fonti di comunicazione presenti in struttura (telefono, mail e videochiamate).

Tramite la posta elettronica i familiari hanno recapitato foto di nipoti e pro-nipoti, poesie, lettere e video in cui hanno raccontato e mostrato la loro quotidianità, coinvolgendo continuamente l'ospite nella loro vita sociale. Ci siamo così improvvisate "Inviare Speciali dei nostri ospiti", dove, oltre a consegnare la posta, avevamo il compito di sostenere emotivamente l'anziano durante le varie reazioni al messaggio. Anche per noi animatrici non è stato semplice rassicurare l'ospite in questi momenti delicati, trovare le parole giuste e donare l'affetto di cui tanto avevano bisogno. Ci siamo sentite impotenti e a volte anche le parole sono mancate...

Sicuramente il mezzo di comunicazione che ha avuto maggior successo durante questo periodo di lockdown è stato Skype. La videochiamata ci ha permesso di "entrare nelle case" dei parenti dei nostri ospiti, di sentirci accolti, sostenuti e incoraggiati per il lavoro di cura che svolgiamo quotidianamente. A volte più componenti della stessa famiglia sono riusciti a collegarsi contemporaneamente con il proprio parente regalandogli l'affetto e le attenzioni necessarie anche se solo per pochi minuti. La possibilità di vedersi ha aiutato ad accertarsi sulle condizioni di salute di ciascuno, di poter accorciare la distanza e di restare uniti in sicurezza.

Abbiamo potuto leggere, dietro quei volti la sofferenza di coloro che erano addolorati per l'impossibilità di potersi abbracciare, toccare, essere presenti fisicamente; altre volte abbiamo letto serenità e gratitudine per aver assistito con amore e con professionalità il proprio caro.



Alla Casa del Cieco, da metà giugno, è stato possibile fare un piccolo passo verso la “normalità”, grazie alle nuove disposizioni regionali e mediche.

La Fondazione ha riorganizzato le modalità di incontro tra gli ospiti e i familiari attraverso una postazione esterna chiostro-refettorio, separati da una finestra con plexiglass. Ovviamente permangono tutte le altre misure di prevenzione: rilevazione della temperatura, il corretto posizionamento della mascherina chirurgica, l’igienizzazione delle mani, la compilazione del questionario ed i percorsi obbligati con personale dedicato. Le animatrici contattano direttamente il parente attraverso una telefonata e si accordano su orario e giorno della visita.

Le fasce orarie degli incontri sono dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:00 e dalle 14:00 alle 15:30.

Per ragioni organizzative la durata della visita potrà essere massimo di 30 minuti con la supervisione dell'animatrice. Il nostro compito è quello di rendere più fluida la comunicazione verbale tra ospite e parente, spesso i dispositivi di sicurezza e la dovuta distanza rende poco comprensibile il linguaggio e noi animatrici cerchiamo di agevolare il dialogo per permettere una comunicazione più soddisfacente e gratificante.

Un altro segno di positività è stato quello di poter iniziare, con l'arrivo della bella stagione, ad accompagnare gli ospiti in veranda e nel cortile della struttura.

Dopo un lungo tempo di restrizioni e di limitazioni degli spazi, la semplice passeggiata in cortile con l'operatore o bere una bevanda dalla macchinetta ha risvegliato negli ospiti emozioni, profumi e sensazioni che prima passavano inosservate.

Il senso di libertà ha scatenato negli animi dei nostri anziani il risveglio dei sensi, regalando sorrisi e incoraggiando i più pessimisti.

Siamo consapevoli che questa modalità non è la normalità soprattutto per tante persone che erano abituate a ricevere quotidianamente visite dai familiari, ma pensiamo che questo incontro possa essere un primo passo importante di avvicinamento tra ospiti e parenti.

Vedere entrambi emozionarsi dopo un lungo e sofferto periodo di lontananza ci ha toccato profondamente entrando in empatia con le famiglie.

Testimonianze di alcuni dei nostri ospiti

“Sono molto contenta di poter vedere tramite videochiamate i miei figli, vorrei tanto abbracciarli e poterli avere accanto ogni giorno. So che non al momento non è possibile ma mi accontento della visita anche se è troppo breve e attendo con ansia il prossimo incontro” S.G.

“Grazie alle videochiamate e alle visite sento che i miei parenti mi sono vicini e sento il loro affetto” A.C.

“Questo periodo di lontananza forzata è stato difficile, ma devo dire che il personale mi è stato sempre vicino, mi ha ascoltato e grazie anche al mio cellulare ho potuto comunicare con mia nipote” R.C.

“Non ero presente in struttura nel periodo del lockdown perché ero in ospedale. Attualmente vivo la casa di riposo con serenità, perché riesco a godermi i miei spazi in modo esclusivo. La presenza dei parenti degli altri ospiti mi avrebbe messo a disagio.” C. G.

Ringraziamenti da parte dei parenti a tutto il personale

“Voglio ringraziare tutti per l'affetto, la premura, la delicatezza con la quale avete assistito lo zio. Ricordo quando tre anni fa è arrivato da voi a seguito delle dimissioni dell'ospedale, era talmente debilitato che non riusciva a stare seduto. Con tanta pazienza e professionalità siete riusciti a renderlo nuovamente indipendente ed autonomo. Davanti al dramma di questo virus, che sta colpendo in diverso modo tutti noi, ci si è dovuti arrendere e lo zio non c'è più. Però sono sicura che voi abbiate fatto tutto il possibile e l'impossibile per salvarlo. Questi anni passati nella struttura sono stati anni in cui nostro zio ha vissuto tranquillo e sereno perché si fidava di voi, era sicuro che in caso di bisogno avrebbe ricevuto tutto l'aiuto necessario come avete dimostrato in questi ultimi giorni. Grazie!!!”

“Grazie a tutte quelle persone che sono state vicine alla nostra mamma in questi due anni come ospite nell'Istituto Fondazione Casa del Cieco. Vogliamo porgere i nostri ringraziamenti per quanto fatto per alleviare la sofferenza che purtroppo l'hanno colpita. Grazie a tutti.”



Dediche musicali e poetiche

“Ci sono...”

*Ci sono tempeste necessarie.
Ci sono arcobaleni che ripagano tutto.
Ci sono giorni di sole destinati a durare.
Ci sono orizzonti che attendono i nostri passi.*

Un vecchio saggio disse:

*“La miglior medicina è l’amore e le attenzioni”.
Qualcuno gli domandò:
“E se non funziona?”
Lui sorrise e rispose:
“AUMENTA LE DOSI”.*



Andrà Tutto Bene (Elisa)

*E allora ciao
Come sta la tua città
Com'è vuota, com'è sola
E stendi le lenzuola
Allora ciao, però
Almeno il cielo è già
Più pulito e trasparente
Si vede oltre le stelle
Ritournerà
L'abbraccio tra la gente
Il sole sulla pelle tornerà
La libertà
Di correre per strada
Baciarsi alla fermata e a un tratto*

*Guardarsi negli occhi per poi dire (dire)
Andrà tutto bene (bene)
Andrà tutto bene (bene)
Guardarsi negli occhi per poi dire
Andrà tutto bene
Andrà tutto bene
Lo so
Allora ciao
La tua voce è musica
Riempie questa stanza
Colma la distanza
Non dirmi ciao
Resta ancora qui perché
Questa notte è un po' più scura
Il silenzio fa paura*

*Ritournerà
L'abbraccio tra la gente
Il sole sulla pelle tornerà
La libertà
Di urlare ad un concerto
Come abbiamo sempre fatto, a un tratto
Guardarsi...*



*Le animatrici
Annael, Giovanna Pia ,Vanessa e Virginia*